

Tutti i dati dell'Osservatorio della cooperazione agricola italiana

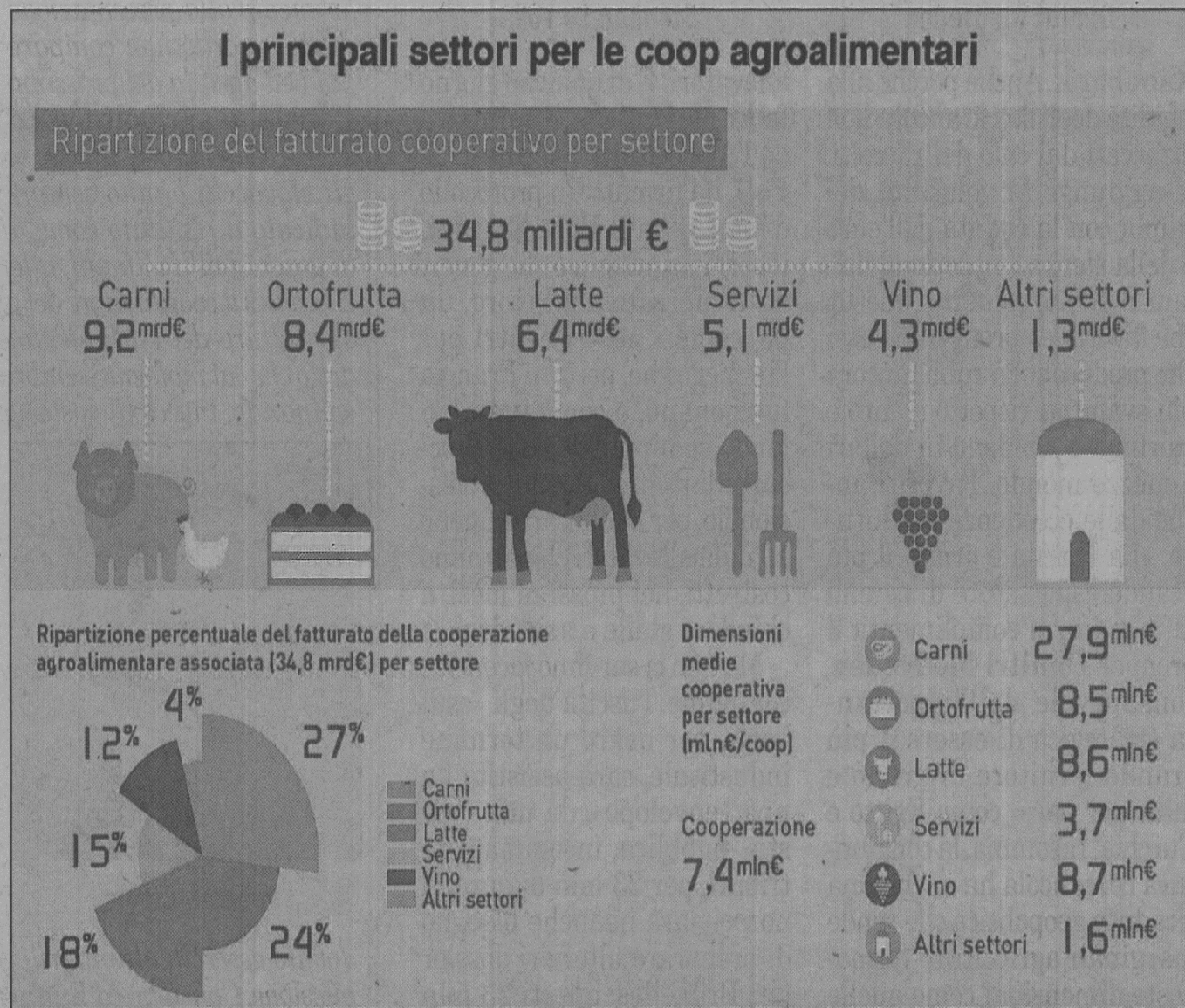
Le coop motore agricolo

Nel 2016 hanno esportato per oltre 6,6 mld €

DI GIUSY PASCUCCI

È un vocabolario sempre più internazionale, ed extra-europeo, quello usato dalle cooperative.

Che, non solo nel 2015 hanno esportato per un valore di 6,5 miliardi di euro, ma prevedono che nel 2016 l'export crescerà ancora dell'1,5%, arrivando a superare i 6,6 mld di euro. Dati che rappresentano il 18% del valore complessivo dell'export agroalimentare italiano, mentre le vendite all'estero delle coop incidono per il 19% sul valore dei ricavi totali, a fronte del 23% dell'alimentare nazionale. È il vino la filiera con maggior propensione all'export (46% contro il 49 del vino italiano), seguita da ortofrutta (24%) e latte (15%). L'aumento del dinamismo sui mercati internazionali del mondo cooperativo è uno degli aspetti messi in luce dall'Osservatorio della cooperazione agricola italiana, istituito dal ministero delle politiche agricole e sostenuto da **Agci-Agrital**, **Fedagri-Confcooperative**, **Legacoop Agroalimentare** e **Unicoop** e presentato, come di consueto, ieri a Roma. Una realtà produttiva quella delle coop, che con 4.722 imprese attive associate, 90.542 addetti e 771 mila adesioni, costituisce il 32% della Plv agricola nazionale, il 23% del fatturato alimentare per la trasformazione dei prodotti e dove la mutualità dei conferimenti è pari all'82% (92 al Sud). «La cooperazione cresce, ma



l'aspetto più importante è che le coop si stanno organizzando sempre più per competere a livello globale e soprattutto sui mercati extraeuropei. Stiamo progressivamente recuperando il ritardo nella presenza sui mercati esteri, ampliando le vendite oltreconfine», ha detto il presidente Fedagri **Giorgio Mercuri**. E non è un caso se la parte del leone, la fanno le «coop avanzate», quelle Top 25 il cui fatturato supera i 200 mln di euro soprattutto nel vino, ortofrutta e lattiero caseario. «Aziende di trasformazione avanzate», ha aggiunto Mercuri «che dimo-

strano la validità del modello cooperativo e che sono capaci di valorizzare al massimo i prodotti agricoli con lo sviluppo di alimentari tutelati da marchi di qualità ue e con la creazione di marchi commerciali sempre più riconoscibili e premiati dai consumatori italiani ed esteri». Complessivamente il rapporto evidenzia una crescita del fatturato medio delle coop pari al 2,7% a quota 7,4 mln di euro, dovuto soprattutto al consolidamento delle dimensioni medie delle imprese, nonché ai processi di aggregazione e fusione. In lieve calo sul 2013, per calo dei prezzi e contrazio-

ne dei consumi, il giro d'affari (34,8 mld -3,6%), mentre sono stabili occupazione (+0,4%) e retribuzioni. Resta alto il divario Nord-Sud: l'82% del valore è al Nord, dove dimensioni e fatturato sono maggiori, il 7 al Centro e l'11 al Sud. Emilia Romagna, Veneto, Trentino e Lombardia, con solo il 31% delle coop, generano il 76% (26,7 mld) del fatturato cooperativo globale.